

Ovest	Nord	Est	Sud
2 ♠	3 ♣	Passo	5 ♣
5 ♥	Passo	Passo	x
fine			

Primo di mano, in prima contro zona, Ovest apre 2 ♠ allertato da Est che, su richiesta di Nord, spiega trattarsi di una bicolore ♠ e Minore con punteggio di apertura; Nord licita 3 ♣, Est passa e io in sud dico 5 ♣; Ovest riapre con 5 ♥, Nord ed Est passano ed io contro, facendo riserva sulla mano. Risultato -3 e mano negativa perché 5 ♣ sono di battuta. Tuttavia, con un controgioco perfetto avremmo potuto mandarlo 4 down e fare top. In questo caso noi avremmo avuto diritto ad un risarcimento?

Se è vero che Ovest ha riaperto solo perché ha capito che Est non era interessato ai minori e alle ♠ (aveva possibilità di licitare su 3 ♣ di Nord - e infatti Est aveva Asso e Re quarti di ♥ !) è vero anche che se non sbagliavamo in controgioco il top lo facevamo noi ..

Grazie, saluti.
Luca Foschini

Caro Luca,

mi permetta di dire che la domanda è un pochino confusa.

Tuttavia: non mi pare si possa parlare di utilizzo di un'Informazione Non Autorizzata (INA) nel caso in questione; non c'è infatti alcun collegamento diretto tra il passo di Est ed un suo interesse per le ♥. Potrebbe benissimo essere quello un caso nel quale Est ha una mano del tutto nulla, o magari con valori nei minori, ma pur tuttavia non è interessato a licitare, o anche con valori a ♣.

Insomma, Ovest si è assunto un rischio in piena libertà, senza che niente potesse condizionarlo.

Attenzione: il Suo rilievo, ovvero che l'erronea spiegazione costituisce un'INA è perfettamente corretto; non rileva nella circostanza perché Ovest non ne ha ricavato alcuna informazione utile, alla luce dello svolgimento degli avvenimenti.

Nel merito della Sua ultima domanda, ovvero se la qualità del vostro controgioco rilevasse o meno, la risposta è assai complicata, e poiché la domanda stessa è solo ipotetica me la caverò con una sintesi.

Seppure il vostro controgioco fosse stato pessimo (per capirci, l'equivalente di una *renonce*), questo avrebbe comunque comportato la modifica del risultato a sfavore dei vostri avversari, mentre il vostro punteggio avrebbe potuto essere modificato solo in parte, o anche per niente, in modo da riflettere la vostra specifica responsabilità.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Approfitto dell'occasione per sottoporLe un dubbio che mi ha suscitato una licita avversaria.

Sistema Naturale , Nobili quarti. Nord apre di 1 ♦ (♠ A D J 4 ♥ J 9 ♦ K 10 8 6 ♣ K 4 2) Sud risponde 2 ♣ (♠ K 10 7 ♥ K 2 ♦ A D J ♣ A J 10 9 8).

Nord prosegue con 2 ♦ , non allertato , e sud chiude a 3 SA e ne fa 7 per l'attacco sotto Asso di Cuori.

La mano giocata da Nord con attacco Cuori va sotto di una presa. Commento della mano di sud : *"così si gioca a bridge"*.

Non ho chiamato l'arbitro ma mi sono pentito. E' regolare ridichiarare le Quadri (solo 4) su 2 Fiori quando normalmente il minor si ripete solo se è 6° ?

Era lecito rivolgersi all'arbitro ?

Grazie per il "parere"tecnico

Paolo Pizzigoni

Caro Paolo,

cominciamo col fissare un principio: gli avversari avevano il pieno diritto di dichiarare come volevano, e niente, da quel lato, può essere aggiunto. Sia, infatti, che 2Quadri avesse aspetti sistemici (derivasse, cioè, da un preciso accordo di coppia, come da una consuetudine, come anche dallo stile personale del giocatore), sia che fosse estemporaneo, non esistono limitazioni di sorta in materia.

Tuttavia, volendo fare una considerazione tecnica, si può ben capire come mai Nord abbia detto 2Quadri, con quel J secondo di Cuori e quindi con il giusto timore di giocare NT dalla parte sbagliata.

Altra faccenda è il possibile alert che vi era dovuto, perché nel caso si trattasse di un accordo (e accordo sono anche consuetudini personali e/o di coppia) allora la circostanza doveva essere portata alla vostra attenzione tramite alert e relativa spiegazione.

Non vedo però come questo – cioè sapere che le Quadri di Nord potevano essere eccezionalmente solo quarte – avrebbe modificato il risultato finale della mano, e quindi, se pure gli avversari andavano biasimati per un mancato alert (se, lo ripeto, era quello il caso), niente vi era comunque dovuto in termini risarcitori.

Da tutto quanto sopra si evince, credo, che chiamare l'arbitro era perfettamente lecito.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco